

DIARIO

della

ROUTE

SULL'

ADDA

1992



"Non sottovalutarti !
Sei molto più importante di quanto pensi.
Facciamo tutta parte di un disegno più grande
del quale non vediamo mai per intero
e'incredibile bellezza "

DIARIO DELLA ROUTE

GIORNO 8-8-1992

Ore 6 in stazione: non si sa come ci siamo arrivati ma ci siamo arrivati. Una vera di felicità filtrava dagli occhi di tutti anche se il risveglio del tempo notturno era stato traumatico.

Alle 6 e $\frac{1}{2}$ siamo più o meno tutti riuniti a Principe, ed è questo il vero inizio della Route. Sarà il fascino della divisa, ma gli scout sembrava proprio brava gente: ed è così che un primo squilibrato implorante cibo invoca l'aiuto dei tipi dai corti pantaloni e dalla foulardone al collo: "Ma rega, son 3 giorni che non mangio, ch'avete 1000 - 2000 - 20'000 da prestarmi?" Ed è qui che il nostro duce dà prova del suo Quid intellettuale accompagnando il tipo al bar. Tempo 5 minuti eccoli tornare con ordatozzi a hpo galletti da combattimento inveendo con parole di orgoglio. Il hpo, "che non mangiava da 3 giorni" ordina cappuccino e brioches, e voi potete capire le conseguenze.

E poi via rapidamente verso Milano su un treno che si era fatto attendere ed era arrivato 3 binari più in là, ed è su questo Tragico treno che Alessandro, ultimo arrivo nel mitico clan, con l'amico Fede scoprono l'uso nefasto della chitarra ... tramutata da strumento di piacere a strumento di tortura.

Arrivati nella Milano da bere i tipi si trovano immersi in una jungla cittadina, roba da underground generation, bad boys, i ragazzi delle 5G "strada, fuggiti schi da New York, bruti e tutta la peggior fetta mai incontrabile".

E così dopo scambi frenetici di metropolitane treno eccetera giungono a Paderno (ITALIANO = GIUNGEMMO) AHHH si respira già aria di Adda, la cui prima visione si manifesta come un'apparizione mistica - La voglia di toccare le acque incantate cresce con la discesa al fiume e solo la visione ravvicinata del fiume ci soddisfa.

Ah, dimenticavamo, a Milano un altro hpo di quelli

tosi ha avuto la brillante idea di rompere, senza specificare cosa; si spacciava per PARAPROFETA ma di profetico aveva solo la barba.

Vabbe', dicevano, siamo arrivati all'Adda... di che voglia di vedere l'abbazia... ma, visti 10 m, l'hai vista tutta!

Inoltre la concezione delle distanze è molto diversa dalla misura genovese (100 m = 20 Km), 200 m = 40 Km; 1 KM = 100 M).

Pausa pranzo fra pane e zanzare e poi via verso TREZZO ed anche qui i mitici Alessandro e Federico hanno la perversa idea di continuare a suonare camminando.

Camminando? Ma per quanto ancora?

I primi segni della fatica compaiono, la lotta per togliere lo zaino a Marzia comincia con un parziale successo e finalmente Troviamo un prato dove accampare nell'attesa della Messa. Ma ecco comparire con don Stefano la reincarnazione di San Paolo, che invece di un pazzo da legare si dimostra essere un tipo simpatico e un buon attore.

Alla fine, stanchi morti, tutti a nanna...

Infilando le stanche membra nel suo sacco a pelo, forse qualcuno di noi ha avuto l'impressione che quella potesse essere la sua ultima impressa....

SARA e ALESSANDRO



Mi dicono al loro destarsi « Tu e il mondo in cui vivi non siete che un gramello di sabbia sul lido infinito di un mare infinito »

E in sogno io dico ad essi: « Sono io il mare infinito, e i monti non sono che gramelli di sabbia sul mio lido »

(Gibran)

Lunedì 10 Agosto:

DIARIO di PONTE

Tutto ha avuto inizio con le solite sveglie.
Beh, dire solite, farese fare, non è troppo
esatto; è più giusto affermare che s'aspettava
di una sveglie originale. Al posto, infatti,
del solito grido di disperazione che voleva
di meglio, alle 7.30 del mattino, che volevano
un fastidioso, quanto stomaco "tutto salé su",
quest'oggi le saline ci ha riservato, meravigliosamente,
che una simpatia stellare di "freddo -
suvacca - sposte - rimanere le tende sotto le piogge"
accompagnata da una buona riuscita merita
affidare alle buone volontà delle Valentine -
Rimane fatti, infatti, erano all'opera sotto
le piogge, costei ha pensato bene di estorcare
con una codardia che aveva mai so che
di impunemente e angoscioso, un dubbio
che l'aveva, probabilmente, tormentato tutte
le notti: "Le suonano o non le suonano le
tende". Dof che è così, con grande spirto di
servizio e una verificabile capacità di soluzionismo
è riuscito a dare risposta a questo dubbio.

autentico, la grande i si pose con i libri di sempre. Ritrovai a Splendore il Sole, ci s'è messo un camino verso ~~Cesano~~^{Cesano} d'Adda, dove s'è costituito che ne faceva le "massacranti marcie fatate all'alzare" (he polveri o fuoco, paesaggio di macigni umide e necessari esempi di archologia industriale), più legare l'anima dei nostri coi - (col infatti abbastanza procedere su shade ~~aspettive!!!~~) delle forme le rivelano, infatti, insperate eure: Maurizio e Alessio, che sono pezzo di bambini: s'indano nel parco, fanno cefride ginniche per affannare i palloni, e via al seguito. Ma ciò che ha destato, soprattutto, l'attenzione di tutti è stata una "Guerra al Tulipotene": che sia l'effetto delle idiotizie ???

La vera sorpresa è avvenuta però nel pomeriggio, con la discussione sulla "Fessualità e morale cristiana": dopo un iniziale imbarazzo, che fece pensare forse a un timido guizzare di ragazzi bisognosi di scapicoli chiamarci sulle "Ari e sui fai", è arrivato il momento delle reate: sono le sprene di una bella "Sex-Symbol" del Clau, la Padova, le discussioni hanno cominciato a prendere risvolti, ben fusi baciati; c'è stata ^{tutta} la foggia delle serate per poter calmarli, "bollenti spiriti".

Come se, infatti, non fosse bastato l'uscire di casa.

delle grida per metterci a dure prove, ecco
che, nel momento di riprender il cammino, è scappato
mentreno che "è Silvio mittelebale suo T" -
che noi, stile "Veni cuius velle feremur", con
ci siamo lasciati abbandonare e abbandonati
impuniti, se puoi che, seppur leggendo delle
frasi dei capelli tuo ai fidi, qualcuno (che
no comuni) ha avuto il coraggio di dire qualcosa
di tipo: "Ma sì, ragazzi se ne va se ne va peggio".
Ed ecco che per riconoscenza di buon consiglio, andre
le grandine -

Tuoi sentimenti, però, ora che stiamo sentendo
dobbiamo riconoscere, che quelle frasche ha avuto
qualcosa di providenziale: noi nei giorni precedenti
s'era vista buona gente e buone offerte
fra di voi: anche questo, pensiamo, si è visto
di me Dio che ci sono e ci comandate a francesca,
di me Dio che comandateci ci chiamate, nelle
vite, così come in queste Paure, a fare di ogni
istante un'occasione irripetibile da vivere fino
in fondo e cose le più grande conseguenze -

fotore shade

Hudson
Rosley
7

La VERITÀ
abita
nell'uomo
interiore...



E Saggezza apri le labbra e così parlo:
« Tu, uomo, vuoi vedere il mondo con gli occhi
di Dio, e cogliere i segreti dell'aldilà
coi mezzi dell'umano pensiero - E tutto questo
è frutto d'ignoranza »

(Gibran)

12 Agosto 1992

- Sotto il sole ancora non troppo calante delle 9,30, sette coppiette di rover e sette caniche all'inverosimile ballottolabous verso il ponte di Lodi. Il loro entusiasmo fu subito spento, però, dall'arrivo punitivo come la morte e l'agente delle tane di Betta & a cavallo di un nappo di sole) e Andree (alle guida di una noncurante furgone delle mense paruvione). Fu dal primo momento i nostri a riconoscere che le Betta non era a cavallo di un nappo di sole e che chi guidava non era assolutamente Andree. Comunque comunque questo inaspettato arrivo le cose + importanti: i cani! - Comincia la discesa di questo fiume che per difficoltà è pericoloso solo al di delle Alzate. Lasciando perdere le ripidezze di oggi è iniziata la grande avventura; come sarà? chi lo sa? chi vivrà, vedrà!
Anche se il tempo, oggi, è stato nostro alle spalle, non può dire lo stesso delle fortune.
Dopo aver gongolato con tutti fratelli e sorelle finché tutti i cani... prima buco al canale degli sgambamenti Paolo e Chiara. Ma la sfiga non finisce qui, dopo pochi metri ecco i nostri altri alle prese con l'acqua da ride... di giorno. Prendendo le piene un tronco affondato in poche mani tra sbucolamento di tutti i novelli conduttori.
A questo punto, vi direi: i capi cose hanno fatto? Ed ecco la brillantissima idea di stagione i già notati rover esaltati a un gioco dannunziale ma nonostante tutto esaltati un entusiasmo (con le luci di oggigiù contundenti).- De ricordare in questa prima parte delle discese del fiume le volte trascurate di pene lasciate a più riposo da Marta alle vittorie

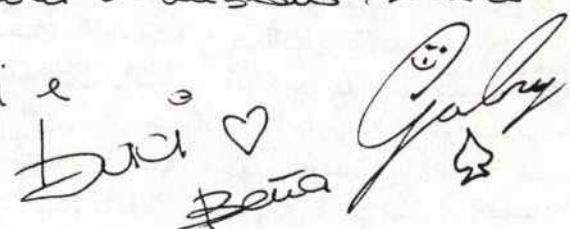
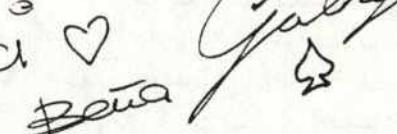
musici sari sporgenti dall'acqua; così come
la caduta accidentale (salutata da un apprezzato
di tutti i presenti) di Roberto, peritissimus navigatore,
(precisione di non aver comunque errore di premurto)
e i ripetuti tentativi della ~~Botte~~ di prendere il
sole, contrariati dalle rapide e sgradevoli
dal barcais sommers del buon Gabriele.
Adesso a nous n'attendiamo che servire, è buio,
nous toucher e nous de punta capelli fer
tutte.

Ricordiamoci ancora le buonissime prese
de alcune che rimanono sullo scalo
alle maggiori posture noi.

Per non perdere dei ~~tempo~~ spiccioli, otimo
momento di accompagnamento degli
quinti soffici offerti a Delizia da un
cugino - diversi fermati igienica (gli scatti
della laboriosa ed eccezionale ... ed anche farsi).

P. S. Da segnalare gli eremiti Botte e Andrei
che s'abbondano maneggiare, sono
audaci e impudenti a 50 km di distanza,
nel tipico paesaggio (non è vero.)

N.B. Vi salutiamo ancora con tutto il cuore e
affetto (não se x dire) di avere
molto per voi (e per noi) questo
perentissimo racconto che ha
compenzato 5 minuti di riflessione
e la scrittura di un brano senza
stesso

Saluti e

Duci  Gabry
Zona 

CI HAI FATTI
PER TE
SIGNORE

E IL NOSTRO CUORE
E' INQUIETO



FINCHE'
NON RIPOSA
IN TE.

Addi 14 Agosto, anno del Signore 1992

Luogo: un'assolata spiaggia del Lungo Adda, quando le Zanzare - Kamikaze si placano, dopo aver banchettato all night long con le stanche membra dei componenti della Rainbow Fleet, e specialmente con il saponito faccione di Luigi.

Ora: 7.30: calma piatta, un manipolo di sligati tra cui il prode bracciatore Rag. Filini, l'anestetizzato Corrado e i dinamici Maurizio detto "il guardone" ed Andrea detto "il piegato in 2", per motivi ai più sconosciuti, scoprono di aver clamorosamente toccato l'orario di sveglia, alzandosi con mezz'ora di anticipo: dopo alcuni tentativi di strangolamento nei confronti del povero bracciante (Alessio) in quanto colpevole di aver disposto la sveglia in quell'anticipo clamoroso, i quattro prodi, con l'ausilio di un materassino turco che passava di lì per ciascuno, tale Mohamed Ali El Materass Ciumbah, decisero di sfruttare quel tempo non per dormire (geniale) ma per predisporre la colazione per tutti.

Revolvensi felpatamente i 4+1=5 prodi riuscirono in sequenza: 1) ad abbattere due tende, 2) a perdere 3 borracce, 3) a ustionarsi gravissimamente utilizzando l'accendino alla rovescia, 4) a dare fuoco a una specie rarissima di acacia che cresceva solo in quel luogo e ritenuto monumento nazionale, utilizzando il fornello ch Fedenco a mo' di lanciafiamme. A quel punto ne solo tutto il Clan era già sveglio, ma echì del feroce spignattare giunsero anche a Cremona.

Esauntav una lauta colazione modello buffet i nostri cominciarono i preparativi per la partenza con le comode lance a motore (leggi modestissimi canotti a remi) messe a disposizione dei 22 disgraziati dal responsabile dell'ufficio sinistri AGESCI.

Lungo la navigazione i soliti buontemponi si divaricavano ad urlare a perchiato istruzioni dettagliate a chi li seguiva (provocando un perenne stato confusionale a chi chistava il solito paio di chilometri ci sentendo il disperato urlo "A destra, a destra")

andava ad imbarcare un canalone laterale che conduceva al vicino inceneritore municipale) indicando ordine sparso gorghi, secche, rapide, gorgone, mine anti-aria e invasori spaziali.

Ad un certo punto Paolo e Chiara, membri dell'equipaggio della sfigatissima "Explorer IV", imbarcazione procurata dal prode Paolo P. che appositamente l'aveva fatta partire da Pescara e che pare stia ghignando ancora a esso; decisero di interrompere il loro sodalizio, e lo spumatissimo Paolo venne sostituito al remo di poppa dal prode Alessandro, che in men che non si dica cominciò a scorrazzare (che non è una brutta parola) per l'Adda, trascinando così dietro l'esterrefatta Chiara.

Ma purda vale la pena spenderla per il disgraziatissimo anotto fornito da dall'ancora ghignante Paolo P. esso infatti soffriva di alcune malattie quali: multipli buchi laterali, mollaggine incipiente, e necessità di essere gonfiato ogni 2 minuti e $\frac{1}{2}$ per via orale dal polmone d'oro del sigillatore anteriore, per tale motivo il simpatico gommone venne ribattezzato "Bastardissimus XXIII", questo anche per la sua reticenza a farsi tappare le falte; i prodighi parlatori avevano infatti provato già di tutto dalle comuni colle vilcanizzanti alle calle con bisogno di tappe plastiche, allo sputo al chewing-gum.

Tornando al summenzionato cambio di equipaggio, solo venne mandato a far ballare il vaizer alla Monica, a quale non mancò più volte di esternare la propria soddisfazione tramite coloratissimi epiteti rasentanti il volgismo (l'occasione lo richiedeva).

Giunti sulla solita spiaggia a 3000° Fahrenheit per consumare il meritato pasto (in fondo erano solo le 14.00), ebbero i primi segni di cedimento a causa del sole sui carnagioni aragostee, salivazione azerata e sogni mistiche di San Giuseppe in canotto.

Dopo un'abbondante rinfatta dei più dopo pranzo, venne iniziata una discussione accolta con entusiasma da cui deriva la Carta di Cian. A sentire questo argomento i più ebbero la stessa reazione che ebbe Cianozzi quando venne costretto ad assistere alla

proiezione del film "La corazzata Potemkin" mentre in TV c'era ITALIA - INGHILTERRA per la qualificazione ai campionati mondiali.

Seduti comunque i primi trenta la discussione filò via abbastanza scorrevolmente, tanto che non si addormentò neppure Corrado. Dai citare i riuscitosissime scommesse da cui capimmo che gli Scouti sono privi di deali validi, che l'interessamento politico è inutile e che stare seduti al bar a bere una birra ed a giocare a carte è sicuramente molto meglio che andare in Route a prendersi un'insolazione, a puzzare come capre ed a farsi chiacchierare dalle zanzare.

Ripartiti verso le 17.30, ed appurato che le solite riparazioni di emergenza ai molteplici canotti bucati non erano ordinate a buon fine (non è che la colla sia corrosiva e sia lei a bucare i canotti?) i 22 meschini partirono con un nuovo assetto: Karzicu in stretta compagnia di uno zaino sul penicolante Kayak di Andrea e Diletta e Andrea M. abbandonato sul fallotto (che non è una brutta parola) Seahawk in compagnia di una borraccia, anch'essa bucata, e di una pistola per l'estremo sacrificio.

Giunti a Formigaro, dopo un melmosissimo ammaraggio (per Salvatore Francesca dalle sprofondamenti e dovette ricorrere al paranco) cominciarono ad instaurarsi il nuovo campeggio munito dei sequenti conforti.

acqua corrente (e questo è vero), scite zanzare allungate, erba alta, processionarie inferoci, temporale all'orizzonte, aurore boreali e leantropi. Vinte le prime difficoltà, i nostri riuscirono anche a fare un bellissimo fuoco dove gareggiarono per il premio "scemo dell'anno" (avrebbe vinto Roberto anche stando zitto e con le mani legate dietro la schiena) ed inventarono tutta una gamma di nuovi suggestivi effetti sonori, che turbarono anche le zanzare, le quali ebbero infatti abbastanza buon senso da rimanere a debita distanza.

Alla conclusione preghiera a tutti a nostra, a parte la Giuggi, impegnatissima a farsi detergere il malato

edizione auricolare dell' autrice Diletta.
In'ultima considerazione sulla strega che perseguita
i bracciante Filini; il mentecatto, infatti, ebbe la testa
deci in preda al furore mistico, di pregare e ringraziare
Giaré Dio per le difficoltà sin qui incontrate ---
Riuscendo a scatenare un temporale notturno da
competizione - Comunque sia va bene anche così, un
altro giorno è passato e siamo ancora tanto fortunati
da vivere insieme un' esperienza che, come comincia
il nuovo giorno, a illuminar del sole della gioia; ed
infatti, appena l'adore, pioverà anche il giorno successivo...

Buona
strada

ANCHE TU hai desiderio di Libertà,
ma ti senti oppresso
da te stesso e dagli altri.

TU hai nostalgia di Verità,
ma non sai dove trovarla
e sei nel vuoto.

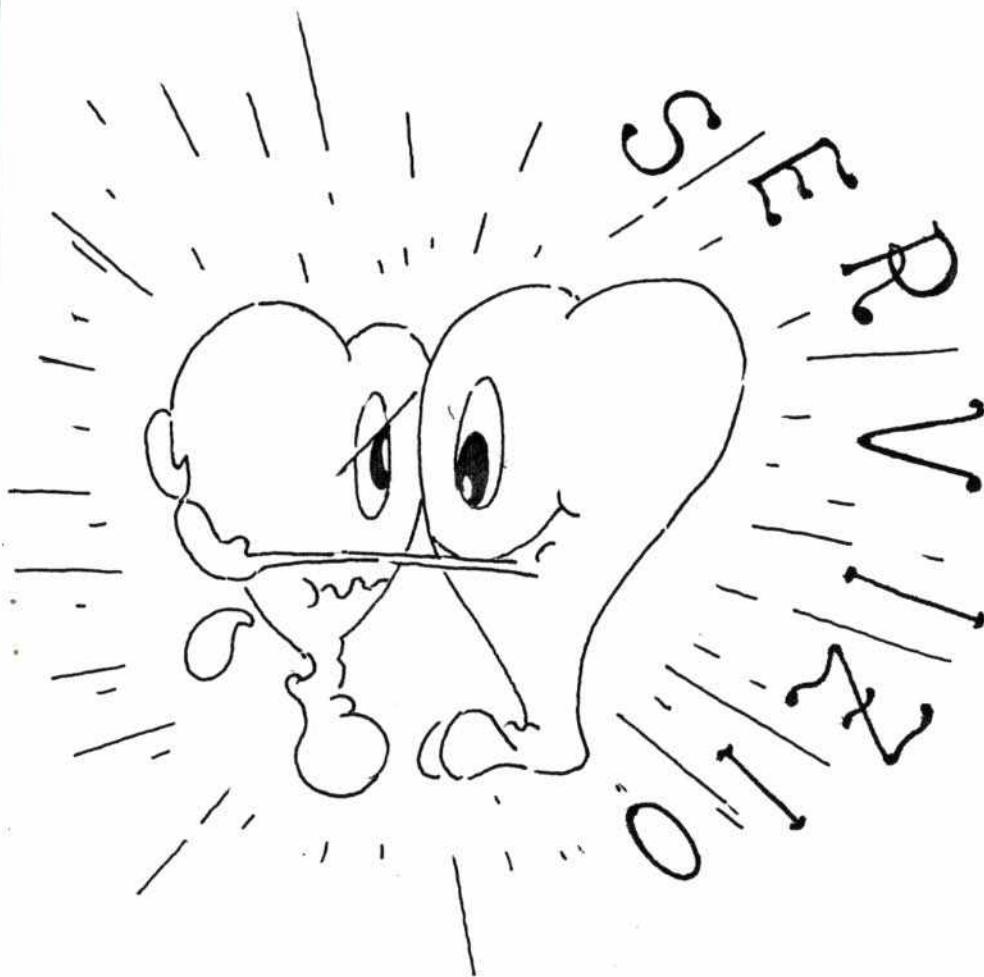
TU hai sete di Amore,
e invece ti sembra
che dappertutto
sia egoismo

TU hai bisogno di Amicizia,
ma ti senti
nella solitudine

TU sei in cerca di Pace ...

Non ti scoraggiare
mettiti in cammino
con me
sulle sue tracce
lo incontrerai:

È LA VERITÀ
È L'AMORE !



" Fratelli, Dio vi ha chiamati alla libertà !
Ma non servitevi della libertà per i vostri
comodi - Anzi lasciatevi guidare dall'amore
di Dio e fatevi servi gli uni degli altri "
(Gal. 5,13)

diario del : 15/8/92

- La sera precedente codesta giornata prometteva male, e infatti i nostri eroi si trovano a dover fronteggiare la pioggia che al mattino presto bagna impietosamente tutto quanto si trova nel luogo ove l'Arcobaleno campeggia.
Ma il tempo da inclemente diventa presto sashio, divertendo si a scatenare un temporale con tuoni, fulmini, saette e molti altri accessori che scatena il panico più completo tra di noi, specialmente quando un fulmine si abbatte fragorosamente su un palo della luce distante circa 20 m da dove eravamo noi, fatto che per la Tuna non produce altre conseguenze oltre un attacco di cuore ai testa a Giugy, Valentina e alle terronizzata Paolella, che in conseguenza a ciò ha un episodio di enuresi mattutina, alias se la fa addosso.
- Le condizioni atmosferiche restano stabili con pioggia e/o tempo umido, e sotto tale tempo i nostri eroi si recano a Messa.
- L'accoglienza da parte del sacerdote è piuttosto perplessa, dato l'ultimo ritrovato della tecnica musicale che il gruppo reca con sé dentro alla chiesa, ovvero una modestissima chitarra classica.
Dopo che il prete ha espresso le proprie dubbie critiche di fronte alla folla radunata alla funzione (13 anime, eta media 65 anni), la celebrazione comincia con una paterna dimostrazione canora da parte del nostro clero.
Nonostante le espressioni un po' retoriche e arruffate il prete ha dimostrato una forte testimonianza della sua fede, fatto che ha favorevolmente impressionato tutto il gruppo per il sentimento e la devozione con cui celebra la messa.
- Eccezionale la conclusione della messa, quando il clero strappa clamorosamente un applauso dalle 13 anime in pena e un bambino agguantosi in segreto, episodio che entrerà negli annali di Tormigaro, e riceve in premio un'anqua e 40 pomodori offerti dalla valle degli orti situati nel retro della casa dell'orfanotrofio.

Ritornati nostro rifugio ritrovato erano comuniti in un incredibile, quanto breve, processo alla carta di clan, che vede coinvolti come accusa i pivelli del 1° anno e come difesa i mitici veterani del 2° e 3° anno, il tutto supervisionato da un eccellente pool giudiziario composto dalla direzione e dall'isarcere Andrea.

Come ogni processo in Italia vi è stato un lungo trascico, relativo alla ^{firma della} carta di clan, che da una parte appariva come una costituzione e dall'altra era una vocazione collettiva. Raggiunto finalmente un punto d'incontro fra le parti, si andarono riducendo a controllabili i rotti: Giampaolo Rossi, Federico Paoletta, a Dilettante, Riformato Cerrado, e Andrea incredibile. Per quanto riguarda Alessandro è stata stonata la parte che è inutile menzionare.

Dopo tale fatica il rancio, durante il quale il sole nemerse dal coma, e poi tutti in acqua, con tempi molto lunghi dovuti a un unico punto d'imbarco non infestato da sabbie mobili.

Durante la discesa più volte il terrore assale la curva ^{n'rumoreggia} che ~~prende~~ si vede puntata da mastodontici barconi inferociti costretti a fare lo slalom tra i canotti.

Per qualche ragione a noi oscura non si è venticate nessuna periclitazione tra le unità aggregate, se non quando la Gruccia, attratta dall'irresistibile splendore dell'acqua, decide di provare l'ebbrezza del bagno.

Dopo poco un urlo si leva dalle curve formate con estrema

"PREEEEE ...!", ai che un crocivio nelle gote lungo il fiume proveniente dalla nave piota condotta da Andrea su comando di Dilettante. "I GIOBBOCOTT!!!!!! ...!", questo per scampare l'ultimo pericolo innanzi a noi, cioè il tremendo sbarramento che nessuno di noi ha visto, ma sicuramente c'era, almeno così ci hanno detto.

Dopo le scene fantazzate svoltesi sul pontile d'attracco, osservati con stupore da centinaia di passanti increduli, successe finalmente il miracolo: nulla poteva accadere che facesse allo scopo di lasciare i nostri preziosi e fedeli mezzi di trasporto.

Quando l'opera di allontanamento si era conclusa, ecco un serbatoio neggiatore in quel di Pizzichettonne proveniente da un falso sentiero pulmino guidato dalla vecchia Diletta, assistito dal contadino Allesio. Questi erano riusciti a sfuggire abilmente spacciandosi per profughi cubanesi, insieme alle possibilità di pernottamento in uno dei tanti crateri che la terra offre, per chi può completo di docce calde (fin troppo). Una volta quinque e sistemati i nostri eremiti si rifocillano, preparandosi spiritualmente ad affrontare la partenza di Francesca.

Questa ha inizio nella penombra più completa, ove rimane l'aria col' intero cielo spazzato una foschia certe di "strette" per le nubi. A questo precipitato corrisponde anche Francesca in una visita guidata.

Nonostante una lenta partecipazione alla cerimonia, essa arriva al termine con l'allontanamento di Francesca (seguito da un pauroso e tremendo silenzio), che ne apprezza per aver impiantato due pover abitanti del luogo.

Nel frattempo gli eventi si susseguono ed eccoci proiettati nel futuro, anzi no nel passato, vale a dire qualche parte (non si sa bene), sia in fatto che in fantasma a parlare con Luca, Marco e Matteo, all'una circa in un suggestivo campo da calcio che ha per gradinata un muretto.

Dopo questi oscuri incanti, finalmente i nostri eroi si sono riuniti in tenda per il mentito riposo, anche se non tutti hanno queste idee.

"Grazie mille" intanto dicono di volerla fatta lo stesso a insorgere a prendere l'umido nel suddetto campo da calcio.

Nonostante tutto, possiamo dire che quest'ultima tappa che ci ha condotto al punto d'arrivo finale della nostra mitica route l'è stata fra sventura, ricca di emozioni e di soddisfazioni personali per tutti.

Buona strada  e Maurizio

RIENTRA
IN TE STESSO



Esistono due tipi di "raccolto": quello che serve alla vita materiale e quello che serve alla vita spirituale. L'uomo ha bisogno di entrambi. È un significato che viene da lontano: non di solo pane vive l'uomo.

E' la scoperta di un mondo insondato dentro di noi, dell'interiorità, dell'immaginazione creatrice, della fantasia che può cambiare le situazioni -